

IL CASO Dopo l'iniziativa del sindaco Chiorino

Manifesto "Pro vita", la polemica continua

Non si placa la polemica attorno al manifesto Pro vita voluto a Ponderano dal sindaco Elena Chiorino. Dopo la presa di posizione dell'assessore regionale Monica Cerutti e la replica della stessa Chiorino, ecco una nuova puntata. «La 194 è una legge che dà libertà, tutela la salute della donna e grazie ad essa è stato contrastato efficacemente l'aborto clandestino. Manifestare contro questa norma, perché quello è l'intento del manifesto appeso da Elena Chiorino, significa manifestare contro il diritto delle donne a vedere tutelata la propria salute e banalizzare una scelta sofferta: quella di chi decide di interrompere la gravidanza». Una presa di posizione a cui fa seguito una ulteriore replica di Chiorino. «Ribadisco all'assessore Cerutti che può evitare di sprecare ulteriore tempo nel richiamarmi ad aderire al suo pensiero: non avverrà mai. E ne approfitto per esortarla a una maggiore umiltà: lei assessore non è un mio superiore, glielo spiegaro bene i testi di diritto. Se la notizia la lascia perplessa, insieme alla Costituzione e a tutti gli articoli della legge 194, la invito a ri-

passare anche il diritto pubblico. La vita è sorriso, triste sapere che la signora Cerutti intraveda solo dietrologia, insulti e lugubri film dietro ciò che, chi non è incattivito da tette visioni, percepisce semplicemente come natura e libertà».

Ma sull'argomento si registrano tante altre prese di posizione. Come ad esempio quella delle Democratiche del Pd: «Ci uniamo alle parole chiare dell'assessore regionale delle Pari opportunità Monica Cerutti, che ha ricordato al sindaco di Ponderano che esiste una Legge dello Stato fortemente voluta dalle donne per garantire la possibilità di scegliere e di decidere una maternità consapevole. Ci sono voluti anni di lotta per ottenere consultori funzionanti e accoglienti in grado di offrire alle donne informazioni preventive e cure, sottraendole alla sudditanza di mammane e di medici fintamente anti-abortisti, che sulla pelle delle donne si sono arricchiti». E poi le parole dell'associazione **Uaar**, Unione atei e agnostici razionalisti: «Siamo sgomenti di fronte all'attacco alla legge 194 perpetrato da parte della associazione

"Pro Vita", dall'estrema destra e dall'ala integralista del mondo cattolico in Italia e in particolare a Roma, dove manifesti che possiamo definire quantomeno tendenziosi sono comparsi in Via Gregorio VII, seguiti a ruota da uno striscione con la scritta "194 strage di stato" esposto proprio davanti alla Casa Internazionale delle donne». Solidarietà e appoggio all'iniziativa del sindaco di Ponderano arrivano invece dal centrodestra, in particolare dal neo deputato di Fratelli d'Italia, Andrea Delmastro, che difende il diritto alla famiglia e l'iniziativa del primo cittadino.

● E.P.

